

Problemi e prospettive delle maggiori industrie umbre

Stamane sessione del consiglio regionale sull'IBP con la partecipazione dei lavoratori

Continua l'assemblea a Fontivegge - Ieri incontro con il CdF dello stabilimento di S. Sepolcro, oggi con quello della «Ultra» di Castiglione

PERUGIA — Alle 9 di questa mattina gli operai dell'IBP si recheranno a Palazzo Cesaroni dove troveranno il Consiglio regionale riunito in sessione straordinaria. La massima assemblea elettorale umbra discuterà con i lavoratori i problemi della grande azienda dolciaria e i contenuti della vertenza sindacale. Frattanto continua l'assemblea permanente all'interno dello stabilimento di Fontivegge. Ieri pomeriggio gli operai della Perugina si sono incontrati con il consiglio di fabbrica della IBP di S. Sepolcro.

DIFFUSIONE E TESSERAMENTO GLI IMPEGNI DEI COMUNISTI

Foligno: 112% nelle «Grandi officine» delle FF.SS.

PERUGIA — Importanti successi sono stati raggiunti nella campagna di tesseramento e reclutamento al partito verso gli operai, nel comprensorio di Foligno. La sezione di fabbrica della «Grandi Officine» delle FF.SS. ha raggiunto e superato il 100% degli iscritti. Per la precisione è stato raggiunto il 112%. I reclutati sono il 12% e sono stati ritesserati numerosi compagni che nel 1977 per ragioni diverse non avevano rinnovato la tessera. La sezione inoltre deve rinnovare la tessera ancora ad alcune decine di compagni e si propone di lanciare una nuova campagna di proselitismo nelle prossime settimane. Le «Grandi Officine» in questi mesi sono state infatti il centro di importanti appuntamenti, che hanno coinvolto oltre gli operai anche altri strati della popolazione. Ne è l'esempio l'assemblea contro il terrorismo che si è tenuta dentro la fabbrica nel mese di novembre e che ha visto impegnati con le maestranze centinaia di giovani studenti delle scuole di Foligno invitati dal consiglio di fabbrica. I comunisti hanno portato un notevole contributo alla costruzione del movimento e delle iniziative unitarie, ma non si sono limitati a questo. Hanno pagato i ferrieri hanno infatti marciato anche una loro presenza autonoma all'interno della fabbrica. La sezione di fabbrica si

è data uno strumento, un giornale «Fabbrica e società» che oltre a costituire un importante veicolo di trasmissione delle proposte, e delle posizioni dei comunisti è un elemento importante di dibattito e di confronto dentro la fabbrica. L'iniziativa ha subito prodotto positivi risultati e ha stimolato tutti ad impegnarsi. I temi che il giornale conteneva, primo fra tutti quello del ferriero nella situazione attuale. «Chi è oggi il ferriero?» è stato proprio il tema di un dibattito svolto al dopolavoro ferroviario di Foligno, organizzato dalla sezione comunista delle grandi officine, e al quale ha partecipato il compagno dell'Unità Armando Biondi, che ha riscosso un notevole interesse tra gli operai. Alle «Grandi Officine» vengono vendute ogni giorno 40 copie dell'Unità, 100 copie sono state invece vendute in occasione della diffusione straordinaria verso le fabbriche. Il risultato è notevole, la fabbrica conta infatti 200 operai.

Terni: il 1° febbraio congresso alla Sit-Siemens

TERNI — Mercoledì 1° febbraio si tiene il congresso costitutivo della cellula comunista della Sit-Siemens. È questo della Sit-Siemens l'esperienza di una cellula comunista che nasce dalla lotta e dalla mobilitazione della classe operaia. Alla data odierna sono più di venti i nuovi iscritti al PCI della Siemens e questo risultato è dovuto al nuovo clima che si è instaurato all'interno dell'azienda dopo la ferma risposta delle forze democratiche agli atti di repressione e intimidazione nelle settimane passate. La direzione aziendale ha dovuto far rientrare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti sindacali della fabbrica e ha accettato la visita della delegazione di parlamentari comunisti. È in calendario anche una visita degli amministratori e della giunta comunale di Terni all'azienda. È certo comunque che uno dei compiti più importanti che stanno di fronte alla cellula comunista appena costituita, è quello di mantenere viva questa mobilitazione, operando per far crescere

Terni: oggi diffusione di 1400 copie dell'«Unità»

TERNI — Oggi saranno diffuse nella provincia di Terni 1400 copie dell'Unità. Oltre a ciò, tra sabato e martedì prossimo, in molte organizzazioni di base si svolgeranno assemblee per discutere la relazione del segretario generale del PCI al Comitato centrale, mentre un'altra grande diffusione straordinaria dell'Unità verrà organizzata in occasione dei conclusioni del dibattito al Comitato centrale. Positivi risultati anche per la campagna abbonamenti. Le sezioni e le cellule che si stanno maggiormente distinguendo nella raccolta degli abbonamenti sono: Montecapione (100) e all'Unità, i due nuovi abbonati a Ri-

Progetto di riconversione della «Terni» per 62 miliardi di lire

L'annuncio in un incontro ieri mattina con Provatini - 285: 75 contratti di formazione nel triennio - Ripristino totale turn-over; per il momento niente da fare

TERNI — La Terni ha già provveduto ad inoltrare al CIPI un progetto di riconversione e di ristrutturazione per una spesa complessiva di 62 miliardi di lire. Lo ha annunciato ieri mattina il presidente della società Terni, dott. Arena, amministratore delegato dell'azienda Ing. Mancinelli nel corso dell'incontro con l'Assessore regionale all'Industria e i rappresentanti della società «Terni».

Altri quindici dipendenti di una piccola azienda metalmeccanica sono rimasti senza lavoro: la Terni, infatti, ha una piccola azienda che si trova nella zona industriale di vocabolo Labbone, ha praticamente chiuso i battenti e si attende che entro pochi giorni il giudice pronuncerà sulle due istanze di fallimento che sono state presentate da creditori. Sembrava che per almeno quattro dei dipendenti fosse possibile conservare il posto di lavoro, ma poi l'ambiguo comportamento del titolare ha impedito di farlo. Adesso, dall'inizio della settimana la fabbrica è completamente chiusa. Lunedì i quattro dipendenti sono stati convocati in un'aula di lavoro ma hanno chiesto di avere la garanzia di prendere il loro stipendio. Non avendo questa possibilità, i quattro dipendenti non hanno ripreso a lavorare. Il sindacato ha adesso affidato la pratica al proprio ufficio legale. Quello che sconcerta è che

il momento, di un suo totale ripristino. Gli impianti per ora sono utilizzati solamente per la produzione di energia, non possiamo rimpiazzare tutti i lavoratori che escono per vari motivi dall'organico. Piano energetico e ruolo della Terni, legge di riconversione industriale e 322 altri gli altri temi dell'incontro tra l'Assessore regionale all'Industria e i rappresentanti della società «Terni». La Terni aveva tutte le premesse per poter prospettare. «Non c'è altra motivazione che possa giustificare la situazione fallimentare» afferma Ivano Miccoli della PLM — che la cattiva gestione aziendale. ● Chiusi ieri per sciopero i magazzini della UPMI. Ieri sera i circa 25 dipendenti hanno sostato davanti all'ingresso di via del Mercato Nuovo e nel pomeriggio si sono riuniti in assemblea. È stato deciso di mantenere lo stato di agitazione, che vige ormai da alcuni giorni. In questo periodo il personale non ha più effettuato prestazioni di lavoro straordinario. Lo stato di agitazione è stato indetto perché la direzione non mantiene gli impegni unilaterali che è stata all'origine dello sciopero. Un dipendente della SMA, il supermercato alimentare annesso alla UPMI, si è licenziato. In base a precisi accordi sottoscritti dalle parti, la sostituzione deve essere discussa con le organizzazioni sindacali. La direzione invece ha preso un proprio dipendente della UPMI e lo ha trasferito alla SMA. ● Chiuse ieri per sciopero le

CASTELLO - Unanime richiesta nella manifestazione delle piccole aziende di fronte all'Avila

«Non un solo posto di lavoro in meno»

Assemblee ieri mattina in tutte le maggiori fabbriche della zona nell'ambito dello sciopero di due ore - Ulteriormente aggravata la situazione all'Avila - Una lotta unitaria per l'occupazione

CITTA' DI CASTELLO — Assemblee di lavoratori si sono svolte ieri mattina in tutte le maggiori fabbriche della zona nell'ambito di uno sciopero di due ore proclamato dalle segreterie CGIL, CISL, UIL. I lavoratori delle fabbriche minori si sono invece riuniti in assemblee, che hanno discusso i problemi di lavoro e di occupazione. Si presenteranno anche nei giorni seguenti, in tutte le fabbriche della zona, assemblee di lavoratori. Non è a caso che si sia scelto proprio questa azienda per l'iniziativa.

«La situazione si è ulteriormente aggravata per l'Avila», ha affermato in apertura Bardi, della CGIL, «per la mancata volontà della proprietà di voler presentare programmi di sviluppo dell'azienda e per la comunicazione ufficiale del ricorso alla cassa integrazione per tutti i lavoratori da febbraio a marzo a zero ore». Proprio in questa assemblea, che ha visto la partecipazione delle forze politiche, dei rappresentanti degli enti locali, di delegazioni di tutti i consigli di fabbrica, i temi generali per gli investimenti della legge 285, del credito, della mobilità del lavoro si sono uniti strettamente con l'intervento di Dittamo, alle prospettive di lotta che si aprono nella zona, attorno alla situazione aziendale più preoccupante, attorno ai 30 e più lavoratori dell'Avila.



Lavoratori dell'Alta Valle del Tevere a una manifestazione regionale

In Umbria, e nella zona dell'Alto Tevere — ha detto Dittamo — non possiamo perdere un solo posto di lavoro. Si torneranno a mettere le mani nella «manutenzione», per sanare e seppellire. Il lavoro contro le forme organizzative e la leggerezza con cui si è fruito di una sottocultura vagamente estetizzante e parzialmente alogica. Perché all'incontro c'era uno solo, il compagno Pestalozza, invitato, al pari di colleghi non specialisti di jazz, nella sua veste di critico musicale di «Rinascita». Almeno che il Salviatore non ritenga «burocrati» di partito tutti i compagni giornalisti che sulle pagine dell'Unità o dell'Avanti si occupano

quello dell'Avila, minacce di chiusura, di ridimensionamento, rientrano in un disegno più ampio del padronato, anche di quello umbro. C'è la coscienza che in fondo l'Avila sarà un banco di prova, severo e impegnativo per i lavoratori, per tutti. I lavoratori — lo ha detto Chiatto, del consiglio di fabbrica dell'Avila — sono disposti a dare un contributo per il rilancio dell'azienda, non certo per il suo ridimensionamento ma abbiamo bisogno dello aiuto di tutti — ha detto — non dobbiamo rimanere soli. E solo i lavoratori dell'Avila non rimarranno certo. L'impegno delle forze politiche — ha affermato il compagno Pannacci, che ha preso la parola a nome del PCI — dovrà essere un impegno di tutti attorno all'Avila, impegno a far sì che tutta la città, tutto il comprensorio faccia sentire il suo peso nella contrattazione per lo sviluppo dell'azienda. L'Amministrazione comunale di Città di Castello, dal canto suo — lo ha annunciato il sindaco compagno Nocchi — stimolerà le iniziative opportune perché la collettività di Città di Castello dia una risposta ferma a salvaguardia dell'occupazione. Giuliano Giombini

Come certi critici « seguono » il dibattito su Umbria jazz

Paura di fantasmi in un mare di lacune

PERUGIA — L'informazione scorretta può essere fatta rivoltare in genere a due cause: l'incapacità professionale di chi lo fornisce o la deliberate volontà di falsificare i fatti. Tavola più anche essere dovuta a lontananza dalla fonte di informazione e alla leggerezza con cui si presta fede a notizie di seconda mano. Quest'ultima ipotesi è da escludere nel caso di Dario Salviatore, presente sabato scorso a Perugia insieme ad altri colleghi specialisti, all'incontro dibattito su «Umbria jazz» provocato dalla giunta regionale per assumere utili elementi di valutazione in vista della ripresa del jazz, nella sua veste di critico musicale di «Rinascita». Almeno che il Salviatore non ritenga «burocrati» di partito tutti i compagni giornalisti che sulle pagine dell'Unità o dell'Avanti si occupano

der concentrati soltanto di giornali in centri molto piccoli. Ben altri e di scarso maggior livello qualitativo sono gli elementi innovatori della manifestazione che la giunta regionale, nella persona del suo presidente Marri, si è impegnata a valutare, con l'intento di inserirli possibilmente fin dalla prossima edizione del dispendioso anzitutto lungo l'intero corso dell'anno di iniziative di studio e di ascolto legate al jazz, che potrebbero adeguatamente preparare il momento del festival: il collegamento con le strutture di formazione musicale (conservatori, scuole comunali di musica, Università, le istituzioni ed associazioni culturali); l'istituzione di laboratori, seminari, incontri, dibattiti con musicisti e studiosi, anche durante il festival.

Insomma, una impostazione scorretta di promozione e organizzazione culturale, che punta da un lato a qualificare e a potenziare con maggiori consensi le iniziative culturali della manifestazione, e dall'altro a tener fede al principio del rigore nella spesa pubblica in questo senso, va anche la proposta avanzata da alcuni critici di dare maggior spazio alla realtà di crescita in jazz italiano ed europeo. Per riferire di queste cose occorreva un minimo di attenzione, insieme ad una sensibilità culturale di livello non eccelso. Ci spiace che sia stato proprio un quotidiano fra i più aperti e vivaci a dare un'informazione così carente degli ingredienti elementari dell'attività giornalistica. Stefano Miccolis

Continua l'agitazione alla facoltà di Agraria di Perugia

Corsi teorici per 4 anni ma solo 10 giorni di attività «sul campo»

Le richieste studentesche

«Necessario un maggior collegamento con la realtà produttiva, non ci basta solo andare alla Casalina che è un'azienda modello e poco reale»

PERUGIA — Dopo quattro anni di corso gli studenti di Agraria fanno pratica nell'azienda modello di Casalina: in tutto 10 giorni di permanenza tra i campi come unica esercitazione pratica ad esercitare la propria futura professione. E' decisamente poco. La protesta contro questa situazione insostenibile è uno dei motivi che hanno portato all'occupazione della facoltà.

Ovviamente un'occupazione non nasce dal nulla e soprattutto dalla semplice protesta per uno dei mali «strutturali» della facoltà. L'atteggiamento del consiglio di facoltà ha scatenato la protesta studentesca. Alcuni gruppi di facoltà si sono infatti riuniti per decidere alcune modifiche allo statuto e gli studenti hanno chiesto di poter presentare anche le proprie proposte. Di qui un rinvio della riunione del consiglio di facoltà ed assemblee studentesche per giungere ad una proposta unitaria. Una grossa mobilitazione in sostanza dalla quale è emersa una piattaforma unitaria articolata su quelle che gli studenti ritengono i mali della facoltà.

Ma in sede istituzionale nella facoltà il consiglio di facoltà ha rifiutato di discutere il documento studentesco. Di qui l'occupazione che continua con assemblee permanenti e commissioni di lavoro. Le richieste studentesche per la verità sono chiare e di facile applicazione almeno per quanto riguarda la parte istituzionale. In sostanza si chiede l'abolizione del blocco al biennio che peraltro è stato ormai abbandonato in tutte le altre facoltà italiane. Ma le richieste vanno soprattutto nel merito di come gli studi sono organizzati.

La questione Casalina non è infatti marginale. Come si può cioè essere buoni tecnici dell'agricoltura quando in quattro anni di università la pratica viene concentrata solamente in 10 giorni di permanenza in un'azienda modello? E' quello che si chiedono gli studenti di Agraria. Di qui la proposta: istituire dei corsi professionali durante l'anno di corso attraverso escursioni in campagna. «Non vogliamo andare solamente a Casalina — ci dice una studentessa — perché l'altra azienda modello non rispecchia la realtà su cui in futuro dovremo operare, potrebbero in sostanza essere trovate anche altre strade per fare pratica: si potrebbe collegare la facoltà con altre realtà agricole del territorio in cui sperimentare le conoscenze tecniche acquisite nel studio teorico. La proposta non è velleitaria e va soprattutto nella direzione di un collegamento reale tra università e tessuto produttivo, tra studenti e realtà di lavoro. E' questo uno degli obiettivi di fondo del movimento che ad Agraria sta portando avanti iniziative e dibattiti contemporaneamente all'occupazione. Un'occupazione eterogenea dove assieme ai compagni della FGCI esistono altre forze, ma che trova un momento unitario nella volontà di rinnovare e di rendere più efficiente uno studio che rischia di sclerotizzarsi all'interno degli istituti.

Al Raspani di Perugia

Da stasera «Sventola ognor» del Teatro movimento

PERUGIA — «Sventola ognor» è cabaret, satira, musica, mime, e soprattutto un teatro di movimento per parlare di libertà. Da questa sera il nuovo lavoro del «Teatro Movimento» di Foligno — «Sventola la ognor» appunto — in scena al centro polivalente dei Raspani di Via S. Agata a Perugia. Regista e autore del lavoro è Piergiuseppe Arcangeli della cooperativa Teatro movimento.

ESU - Verso la conferenza regionale

Iniziativa tra tutte le categorie agricole

Intensa attività dell'ESU in preparazione della conferenza agraria regionale. Sono iniziati gli incontri di comprensorio. Se ne sono già svolti 3 (Valnerina, Trevi, Gubbio). Nei prossimi giorni la discussione porterà in tutte le zone: Amelia il 31 gennaio, Orvieto, il 7 febbraio, Umbertide il 7 febbraio, Nocera il 9 febbraio. Rilanciata quindi con grande impegno l'intera questione dell'agricoltura umbra. Questo intenso lavoro costituisce nei fatti una risposta alle polemiche che si sono emerse nei giorni scorsi sull'ESU. La mobilitazione coinvolge tutte le fasce sociali interessate ai problemi dell'agricoltura: proprietari, coltivatori diretti, mezzadri, braccianti, organizzazioni di massa, istituzioni, sindacati, partiti politici.

Anche il nostro partito ha in programma numerose attività per prepararsi in modo migliore alla conferenza agraria regionale. Ci saranno riunioni di tutti i comitati comprensoriali; su queste questioni, tra il 17 e il 19 febbraio, gli stati convocati rispettivamente la commissione agraria regionale e la commissione agraria della federazione di Terni. Nei giorni che vanno dal 13 al 17 marzo si svolgeranno in corso fra il nostro partito e i sindacati enti e organizzazioni di massa: università, centri di ricerca, partiti e gruppi regionali, comitati di fabbrica, movimenti giovanili, organizzazioni sindacali, organizzazioni di massa, movimento cooperativo.

TERNI POLITEAMA: L'orca assassina VERDI: New York, New York FIAMMA: Po, e c'era l'aria MODERNISSIMO: A sobriosa 78 LUX: Il re, il re, il re SUPERTEATRO: Il professore e la scienziata ORVIETO SUPERTEATRO: Rite bolla che c'è CORSO: Il nuovo stile PALAZZO: Colpo secco FOLIGNO ASTRA: La vergine e la bestia VITTORIA: Mc Artur il generale ribelle MARSICIANO CONCORDIA: Mastro e Condor	PERUGIA LILLI: Po Bona Geste e la legione FIAMMA: Po, e c'era l'aria MIGNON: Non parlo nel mondo MODERNISSIMO: E' o o e 120 LUX: Il re, il re, il re PAVONE: Valentino BARNUM: In sono un autarchico GUBBIO ITALIA: New York New York TODI COMUNALE: Veste stoffe dell'oro PASSIGNANO AQUILA D'ORO: Torna contro tutti DERUTA DERUTA: Disposta a tutto (VM 18)
---	--

italturist L'ESTER DI VIAGGIARE